

Mercoledì 06 Giugno 2012 10:41

Giugno a teatro

Di Katia Rosi

Tre personaggi, un'isola deserta di nome Morte Frontiere sulla quale si trova un castello, e una barca che fa avanti e indietro dall'isola al Nodo, approdo della terra ferma: è questo lo scenario dell'opera di Amélie Nothomb, qui adattata e diretta da Corrado d'Elia, *Mercurio*, il cui titolo rimanda ad un elemento chimico, ma anche ad un pianeta, e soprattutto ad un Dio alato che con la sua velocità sposta e cambia i termini per comprendere; Mercurio è una favola dark, forse una storia romantica sull'amore, o probabilmente, ad un'ulteriore lettura, un gioco con un'unica regola: siamo tutti nello stesso tempo vittime e carnefici di noi stessi e degli altri (**Teatro Libero**, dal 21 giugno).